

Estroversi o introversi e un borgo romantico

12.10.2018, Episode 142

Al dente

Ciao a tutti da Francesca e dal podcast "Al dente!". Oggi è il 12 ottobre, l'autunno è già cominciato... E siccome è una stagione dolce e romantica, oggi vi porterò nelle Marche, in un bellissimo borgo [1] reso famoso da una storia d'amore leggendaria. State già facendo la valigia? No, aspettate: prima di partire, ascoltate l'altro tema di oggi: vi parlerò un po' di psicologia, e cioè del nostro carattere: introverso, estroverso, o... c'è una terza via? E per finire, anche oggi ho una domanda per voi: qual è, secondo il vostro parere, il museo più affascinante che avete mai visitato? Attenzione, non deve essere un museo famoso, può anche essere piccolo e sconosciuto, ma che vi ha trasmesso un'emozione particolare... Scrivetemi!

E ora buon ascolto!

Se qualcuno chiede "Ma tu sei introverso o estroverso?" non è sempre facile rispondere. Infatti, in una società come la nostra, che non si ferma mai e non smette un attimo di far rumore, essere estroversi è visto come qualcosa di positivo, "vincente": nel mondo delle reti sociali, nel lavoro, nella vita di tutti i giorni... Invece, chi è introverso spesso viene "bollato [2]" a torto come timido, asociale, magari [3] un po' antipatico... No, la vita oggi non è facile, per una persona introversa. Pensate agli uffici moderni, quelli con grandi spazi aperti, dove tutti sono a contatto in ogni momento e non c'è mai silenzio: trovare un angolo di tranquillità, per avere il proprio spazio è praticamente impossibile. E così tante persone, oggi, si sentono fuori moda. Non è giusto, secondo me, perché ognuno è come è. Non fa bene cercare di essere diversi.

Perché sembra che tra il cervello degli estroversi e quello degli introversi ci siano differenze fondamentali al livello del sistema nervoso. Ora, non voglio assolutamente entrare in questioni scientifiche difficili e complicate, no... Però è una cosa che mi sono chiesta spesso: dov'è il confine tra l'essere aperti, socievoli e l'essere chiusi in se stessi? E ci sono popoli più estroversi di altri? Una cosa che mi sento ripetere spesso è: "Ah, gli italiani, come sono aperti! Come sono estroversi!" Ma mica [4] è sempre vero, non tutti sono così! Per esempio Siena, la mia città, è molto chiusa e i Senesi sono gelosissimi della loro sfera privata, non si aprono facilmente con gli estranei. A questo si deve aggiungere anche un'altra cosa: una stessa persona può avere entrambi [5] i lati nel suo carattere. Martina, per esempio, la mia vicina di casa. Certe volte proprio non la capisco.

La settimana scorsa abbiamo fatto una passeggiata insieme con i nostri cani, e tutto andava bene. Poi ha visto da lontano un conoscente che quel giorno non aveva voglia di salutare, e allora ha cercato una deviazione [6], un'altra strada per non doverlo incontrare. Invece, un'altra volta magari si comporta in modo socievolissimo proprio con quella stessa persona... Chissà perché. E poi, in genere lei passa molto tempo da sola, le piace; all'ultima festa del quartiere però era simpatica, aperta, ha scherzato con tutti... Spesso io ho pensato: Martina è la tipica persona lunatica [7], sì, che si comporta secondo la luna, un giorno in un modo e uno al contrario... E invece, quasi per caso, navigando in rete, sapete che cosa ho scoperto? Che non esistono solo introversi ed estroversi, ma c'è anche una via di mezzo. Si chiamano "ambiversi", hanno le caratteristiche sia degli uni che degli altri e oscillano molto fra i due comportamenti a seconda della situazione. Il problema maggiore è che se non sai che la persona che hai davanti è così, è difficile capirla.

Però non si tratta di una caratteristica negativa della personalità, al contrario: gli ambiversi infatti hanno una marcia in più [8], sono come le persone bilingui, sono molto sensibili e hanno una forte carica empatica. Il difficile per un ambiverso può essere parlare la lingua giusta nella situazione adatta, il che non è sempre ovvio [9]. Forse, ? e questo vale per tutti ? come in tutte le cose ci vuole anche qui un po' di attenzione; soprattutto bisogna imparare ad ascoltare la voce interiore per capire se è il giorno giusto per fare una cosa piuttosto che [10] un'altra. Voi che ne pensate?





Vacanze in vista? Nella stagione con i colori più belli dell'anno? Fortunato chi può! Allora, cari amici, stavolta sono qui per consigliarvi un posto magico, se siete alla ricerca di luoghi romantici e pieni di atmosfera. Siamo nel Centro Italia e andiamo a conoscere Gradara, un paese nelle Marche famoso per una grande storia d'amore, diventata immortale [11] grazie ai versi di Dante Alighieri. Si tratta di fatti veramente accaduti nel lontano 1275: Francesca, (ehh, si chiamava come me) era la figlia di Guido da Polenta, Signore di Ravenna, e a circa 15 anni viene data in sposa [12] al figlio del signore di Rimini, Gianciotto Malatesta, che aveva 20 anni più di lei ed era piuttosto bruttino [13]. Un matrimonio politico, e

molto infelice, come vi potete immaginare... E perciò nessuna sorpresa se lei ben presto s'innamora di Paolo, il bellissimo fratello minore [14] di Gianciotto.

Di questa storia ci parla, nella Divina Commedia, Dante Alighieri, che incontra le anime dei due amanti nel 5° canto dell'Inferno, dove si trovano gli spiriti [15] dei lussuriosi [16]. Sono due anime leggere che vengono sospinte [17] dal vento qua e là. È Francesca a parlare al poeta e a raccontargli la sua vicenda. In modo gentile e raffinato, le sue parole ci portano alla corte [18] di Rimini, in un mondo fatto di cultura, bellezza e amore. Lei e Paolo un giorno leggono insieme la storia di Lancillotto e Ginevra, moglie di re Artù, e capiscono di amarsi.

Impossibile resistere alla forza dell'amore! – dice Francesca, ed è questo amore, questa passione che li porterà alla morte, insieme. Infatti un giorno Gianciotto, il marito tradito, scopre i due amanti [19] addormentati, in una stanza del castello... e li uccide [20].

Francesca aveva allora fra i 20 e i 25 anni, Paolo circa 37. E quello stesso sentimento forte e travolgente [21] non li lascia neppure ora che la loro vita è finita e sono condannati per sempre. Così la loro storia diventa leggenda, e ad essa, dopo Dante, si sono ispirati artisti come Ciaikovskij, Rachmaninov, Ingres, Feuerbach e tantissimi altri. Ecco allora un motivo in più per andare a scoprire il borgo dove si trova questo castello. Gradara è in provincia di Pesaro e Urbino, a pochi chilometri dall'Adriatico, e quest'anno è stato proclamato "borgo dei borghi" d'Italia. È un piccolo paese medievale perfettamente conservato, è circondato da due cinte di mura [22] e su in alto si trova appunto il castello di Paolo e Francesca, dove si possono visitare 14 stanze arredate con mobili antichi e opere d'arte. Dalla torre principale della rocca [23] il panorama sul mare è fantastico! Qui vengono organizzati tutto l'anno eventi di vario tipo, visite guidate, banchetti medievali, concerti, spettacoli... E tra le vie del villaggio si può ritrovare l'atmosfera magica e romantica del passato. Ma attenzione, ci sono tanti visitatori e perciò vi consiglio di andarci fuori stagione.

Allora, vi ho incuriosito? Lo spero davvero! E fatemi sapere se conoscete altri posti romantici, in giro per l'Italia!

Cari ascoltatori, siamo arrivati al termine di questa puntata. Io vi do appuntamento come sempre fra due settimane qui su podclub.ch e sulla nostra app, dove potrete trovare anche il Trainer di vocaboli per esercitare le parole nuove di questa puntata. La prossima volta, il 26 ottobre, vi parlerò di un museo poco sconosciuto ma molto interessante. E perciò vi chiedo: qual è il museo più bello che avete visitato?

Un saluto da Francesca e a presto!

Glossar: Al dente

[1] (il) **borgo**: villaggio, piccolo paese

[2] **bollare**: giudicare in modo negativo

[3] **magari**: forse anche

[4] **mica**: non

[5] **entrambi**: tutti e due

[6] (la) **deviazione**: modifica del percorso

[7] (il) **lunatico**: che ha carattere instabile e cambia spesso umore

[8] **avere una marcia in più**: avere capacità superiori agli altri

[9] **ovvio**: chiaro, logico

[10] **piuttosto che**: invece che

[11] **immortale**: che non muore mai, eterno

[12] **(la) sposa**: moglie

[13] **bruttino**: abbastanza brutto

[14] **minore**: più giovane

[15] **(lo) spirito**: anima individuale di una persona

[16] **(il) lussurioso**: chi desidera soddisfare i piaceri sessuali in modo esagerato, chi è travolto dalla passione

[17] **sospingere**: spingere in avanti

[18] **(la) corte**: residenza del Signore e quindi tutte le persone che vivono lì

[19] **(l') amante**: chi ha una relazione amorosa fuori dal matrimonio

[20] **uccidere**: togliere la vita in modo violento

[21] **travolgente**: forte, irresistibile

[22] **(le) mura**: cinta protettiva che circonda una città

[23] **(la) rocca**: fortezza costruita in un luogo elevato